

## Raffaello il Vero, il Bello, il Giusto

Melzo, 9 – 26 marzo 2013



*La Madonna della Seggiola*



*Madonna col Bambino e San Giovannino  
(La Belle Jardinière)*

Grande cornice quella delle sale di Palazzo Trivulzio e grande la mostra *Raffaello, il vero, il bello, il giusto*, che ripercorre con riproduzioni ad alta definizione molte delle opere del maestro urbinato – la prima mostra prodotta dal Centro Culturale Marcello Candia.

L'inaugurazione di sabato 9 marzo, con l'intervento dei due curatori, la professoressa Annachiara Izzo e il professor don Gaetano Brambilla, è stata proprio una bella serata, animata dalla passione e dalla competenza dei relatori.

### **Perché una mostra su Raffaello?**

Le mostre allestite in passato dal Centro Culturale Marcello Candia avevano già portato a Melzo: Giotto, Duccio, Caravaggio, Michelangelo, Masaccio, Beato Angelico... ma non il bisogno di colmare una lacuna ha guidato la scelta, quanto invece il desiderio di proporre opere di Raffaello nell'ambito dell'anno della fede, in continuità con la mostra "*Videro e Credettero*" allestita presso la Chiesa di Sant'Andrea solo pochi giorni prima.

La scoperta (sì perché Raffaello è famoso, ma... abbiamo sperimentato noi stessi, in gran parte è proprio da scoprire!) e lo stupore di fronte alla Sala della Segnatura dei Palazzi Vaticani sono stati il punto di partenza di questo lavoro.

## La Sala della Segnatura

Siamo in pieno Rinascimento, sotto il papato di Giulio II e Michelangelo lavora nella Cappella Sistina, Bramante progetta la nuova Basilica di San Pietro, e Raffaello viene incaricato di affrescare le nuove sale dei palazzi vaticani. La Stanza della Segnatura è stata inizialmente infatti lo studio e la biblioteca personale di Papa Giulio II; lì si concentra la sapienza maturata in quel tempo alla ricerca del bello, del giusto e del vero insita nell'uomo, ricerca che trova la meta in Dio, nella Trinità.



*La Scuola di Atene*

In quella sala gli affreschi illustrano in modo unitario e con straordinaria eleganza gli elementi che hanno suggerito il titolo della mostra:

- la Scuola di Atene, celeberrima rappresentazione della tensione dell'uomo alla scoperta della verità attraverso la ragione, cioè filosofia e scienza nel Rinascimento ancora sostanzialmente unite;
- il Parnaso, con la bellezza e le arti (musica, teatro, poesia...) che sono, citando Virgilio, "*numine afflatur*" (ispirate da Dio);
- Virtù e Giustizia, cioè la capacità dell'uomo di darsi ordinamenti per la convivenza: nella volta, anch'essa riprodotta nella mostra, è la scena di Salomone e del suo *giudizio* (... giudizio che è tutt'altro che "salomonico", nel senso attribuito comunemente, ma vera *giustizia sapiente*) che illustra il tema;
- la Disputa del Sacramento: l'Eucarestia è al centro della scena, naturale compimento della ricerca umana del vero, del bello e del giusto; verso quella parete sembrano proprio incedere Platone e Aristotele.





*La Disputa del Sacramento*

La Sala della Segnatura è stata ricostruita nella Sala Gibelli di Palazzo Trivulzio con pannelli ad alta definizione e di grandi dimensioni, dove il visitatore è stato invitato a non essere solo spettatore ma anche protagonista di un vero avvenimento.



*Stanza della Segnatura – Angolo Sud-Ovest*



*Stanza della Segnatura – Angolo Nord-Est*



*Stanza della Segnatura – La Volta e l'Angolo Nord-Ovest*



## Il percorso di Raffaello

La mostra però non si è limitata alla Sala della Segnatura: i pannelli esposti nella Sala Vallaperti hanno svolto il percorso di Raffaello

- dai suoi primi passi nella bottega di Pietro Perugino (con la raffigurazione di Pietro Perugino e di Raffaello dello *Sposalizio della Vergine*);
- all'incontro a Firenze con Leonardo e Michelangelo e ai grandi ritratti (uno su tutti: quello magnifico di Baldassare Castiglione), alle splendide Madonne con Bambino, come la *Madonna con il Bambino e San Giovannino* (purtroppo famosa con il titolo di *La Belle Jardinière*, titolo che purtroppo qui non si può approfondire adeguatamente) e alla *Madonna della Seggiola*;
- fino ad arrivare agli affreschi di altre stanze vaticane (come la *Stanza di Eliodoro*) e alle pale d'altare, come la *Madonna Sistina* (con i due famosi angioletti che si appoggiano sulla balaustra) e all'imponente *Trasfigurazione*, ultima opera completata poche settimane prima della sua morte, repentina e dalle cause un po' misteriose, a soli 37 anni.



## La scuola dello sguardo

Questa mostra, come quelle degli anni passati, si è assunta l'ambizioso compito di aiutare (anzitutto chi l'ha preparata!) a imparare a vedere, un po' come una piccola "scuola dello sguardo": un esercizio di educazione a vedere e conoscere la totalità dei fattori che costituiscono ciò che ci circonda.



Spesso le opere d'arte sono descritte da studiosi e critici dal punto di vista formale, del contesto culturale o quello della tecnica pittorica: la prospettiva, la luce, i modelli geometrici, le simmetrie della composizione....

Qui si è tentato di fare tesoro di questo approccio e insieme, e soprattutto, di aiutarci a *imparare a vedere*.

Per chi ha fatto la guida alla mostra (tutta l'esposizione è stata assistita da guide preparate a incontrare i diversi visitatori: bambini e ragazzi delle scuole, adulti...) ciò significa anzitutto cercare di aiutare a *vedere*, cioè un'azione che coinvolge personalmente, una condizione ineludibile per riconoscere la bellezza, il contenuto e il significato dell'opera.

Un incontro con ciò che l'autore ha voluto dire, spesso assistito (come accadeva a Raffaello) da veri consiglieri esperti come i teologi vaticani.





## Il fatto cristiano



*La Madonna Sistina*



*La Trasfigurazione*

In questa mostra abbiamo quindi avuto l'opportunità di incontrare un autentico racconto del *fatto cristiano* come un avvenimento presente nel tempo, un racconto che si è presentato con il linguaggio del Rinascimento in una delle vette della sua ricerca della bellezza.

Ed è stata per tutti una grande occasione per procedere nell'incontro con il Significato della propria vita.